

Rimini

RIMINI, NO ALLO STOP
DELLA CIRCOLAZIONE

«Ma il blocco è una farsa Faremo ricorso»

— RIMINI —

«BLOCCHIAMO il blocco». Quello delle auto, naturalmente. E per farlo, la Confcommercio di Rimini si è rivolta ai suoi legali. Dopo il primo giovedì senz'auto, «un disastro per i negozi e le altre attività economiche», l'associazione passa al contrattacco. Contro il provvedimento anti-smog, che Alduino 'Richard' Di Angelo, presidente della Confcommercio di Rimini, definisce senza mezzi termini inutile e dannoso, la categoria è pronta a ricorrere ai giudici del Tar. «Abbiamo già dato tutto in mano ai nostri avvocati — conferma Di Angelo — e se ci saranno i presupposti per

fare il ricorso, lo faremo sicuramente. Questa storia non ha più senso, per tanti motivi». Uno dei principali, secondo la Confcommercio, è che «il divieto di circolazione del giovedì riguarda soltanto la città di Rimini, e solo una parte di Rimini!». Che utilità può avere, si chiede Di Angelo, «lo stop alle auto più inquinanti solo a Rimini, e non negli altri comuni limitrofi? Perché, da Miramare in poi lo smog scompare, l'aria è più pulita?». Inoltre, tuona ancora Di Angelo, «il blocco penalizza le attività commerciali soltanto di una parte della città, e favorisce le altre, quelle a monte della statale Adriatica (scelta come linea di demarcazione) che sono invece escluse

dal blocco». Insomma, per Confcommercio il blocco delle auto al giovedì è un assist bello e buono ai centri commerciali e all'Ikea. Da qui la decisione, da parte della categoria, di provare a fermare il provvedimento attraverso le vie legali. «Ce lo chiedono le attività economiche, i residenti: i riminesi non capiscono proprio che senso abbia fermare il traffico al giovedì, visto che i livelli di inquinamento non cambiano...». Ma anche su questo Confcommercio vuole vederci chiaro, e ha chiesto a tecnici esterni (non dell'Arpa) di rilevare esattamente la presenza di Pm10 e degli altri agenti inquinanti.

Manuel Spadazzi